

Fondo Sicurezza Interna (ISF)

le sfide del Programma Nazionale 2014 - 2020¹

GIUGNO 2019

Key Messages

1. **Borders & Visa – Police due strumenti di sostegno finanziario al ISF**
2. **Denunce presentate riguardanti le associazioni a delinquere. In riferimento alla popolazione residente, il Trentino-Alto Adige ha registrato la maggiore intensità**
3. **Traffico di stupefacenti. Maggiore intensità in Liguria – Lazio - Sardegna**
4. **Riciclaggio di denaro, fenomeno diffuso preminentemente in Toscana (epicentro in Prato e Firenze) e in Liguria (epicentro Genova)**
5. **Denunce di violenza sessuale. Sulle dieci province dove si registra maggiormente il fenomeno, quattro sono della Regione Emilia-Romagna**

Premessa

Questo paper intende presentare uno spaccato analitico di alcune delle principali sfide che il Programma Nazionale a supporto del **Fondo Sicurezza Interna (ISF) 2014-2020** è chiamato ad affrontare nei territori in cui opera. Il Fondo Sicurezza Interna nasce, in continuità con i programmi che lo hanno preceduto, con l'obiettivo generale di garantire un elevato livello di sicurezza all'interno dell'Unione e dare attuazione agli orientamenti definiti a livello comunitario con la **Strategia di sicurezza interna per l'UE**, adottata dal Consiglio nel febbraio 2010. Muovendo dal riconoscimento della natura transnazionale del tema della sicurezza, tale strategia si propone di affrontare una serie di problematiche di sicurezza, comuni agli Stati membri dell'Unione. Più nello specifico, tra gli ambiti di azione del Fondo troviamo: a) la prevenzione dei rischi per la sicurezza e la lotta contro reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata; b) il sostegno alla gestione dei fenomeni migratori, legali e non; c) la promozione di un approccio integrato alla cooperazione di polizia; d) l'armonizzazione ed efficientamento degli strumenti ed infrastrutture di sicurezza esistenti; e) la formazione specialistica degli operatori del settore.

Sotto il profilo organizzativo, il Fondo Sicurezza Interna si articola in **due strumenti di sostegno finanziario**, istituiti rispettivamente con Regolamento UE n.513/2014 e n.515/2014, il cui bilancio è **sostenuto dall'Unione europea con una dotazione complessiva per l'Italia pari a circa € 245 milioni**. I due strumenti sono:

- Il **Fondo Sicurezza interna – Police (ISF-1)**, destinato alla prevenzione e lotta al crimine, la cooperazione delle forze dell'ordine e la gestione delle crisi e delle emergenze, che assorbe circa il 23% dello stanziamento totale;

¹ Elena Cucchetto (e.cucchetto@europartnersnetwork.eu) - Mauro Fresi (m.fresi@europartnersnetwork.eu)



- Il **Fondo Sicurezza interna – Borders & Visa (ISF-2)**, destinato a sostenere la gestione delle frontiere esterne e la politica comune dei visti, che assorbe circa il 77% dello stanziamento totale.

All'interno di questo quadro strategico, nell'agosto del 2015 è stato approvato il **Programma Nazionale ISF**, a titolarità del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza, finalizzato a soddisfare una serie di fabbisogni specifici di medio termine individuati come prioritari all'esito di un importante processo concertativo. **Le principali aree tematiche** di intervento del Programma sono: sistema di concessione dei visti, gestione dei flussi migratori illegali e tratta di esseri umani; traffico di stupefacenti, armi e rifiuti; sfruttamento sessuale e pedopornografia; indagini finanziarie, falsificazione e riciclaggio; infiltrazione negli appalti pubblici e nella PA, corruzione; crimine informatico e protezione delle infrastrutture critiche informatiche; criminalità organizzata e controllo del territorio; terrorismo; attacchi CBRN-E (chimici, biologici radiologici, nucleari); sicurezza e contraffazione in campo alimentare.

Attraverso elaborazioni statistiche proprie su open data provenienti da fonti ufficiali, il paper si propone di approfondire alcuni di questi fenomeni, dando evidenza della loro **complessità e diversità** in termini di articolazione **territoriale**, mediante la presentazione di dati disaggregati a livello regionale e provinciale. Sotto il profilo metodologico, per affrontare il tema della sicurezza in modo rigoroso e garantire una elevata accuratezza ed affidabilità del dato statistico, sono state prese in considerazione, come esito dell'analisi, unicamente le elaborazioni con un **indice di affidabilità** superiore al 90.

Inoltre, per definire il grado di attenzione sui singoli elementi oggetto di analisi è stato utilizzato un **indice di gravità**, espresso in una scala che va da 0 a 10. L'indice viene stimato secondo l'elemento che esprime le peggiori condizioni, che assume sulla scala il valore massimo, sulla base del quale vengono riproporzionati i restanti elementi facenti parte del campione.

L'attenzione è stata focalizzata solo sul lato criminalità in termini economici, ma è in discussione un futuro ampliamento; in quanto i dati sul pilastro "Borders & Visa" non rispondevano al livello minimo di affidabilità, pari al 90%.

Associazioni a carattere criminale

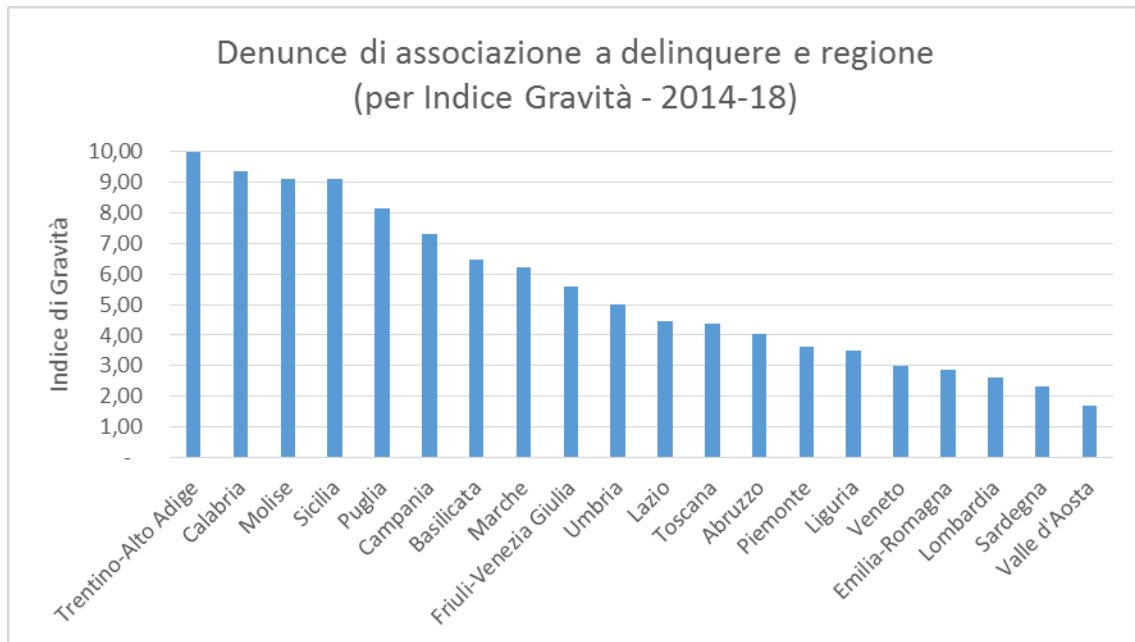
Il primo pilastro del Fondo Sicurezza Interna prevede, tra gli altri interventi, la creazione di un network dedicato ad attività investigative e di contrasto alle organizzazioni criminali e mafiose.

Ai fini dell'analisi statistica, queste due fattispecie sono definite come segue:

- L'**associazione a delinquere** si configura in presenza di tre o più soggetti, legati da un vincolo associativo tendenzialmente permanente e dotati di una struttura organizzativa idonea a realizzare un programma delittuoso.
- L'**associazione di tipo mafioso (o associazione a delinquere di tipo mafioso)** si configura, invece, quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva, al fine di realizzare vantaggi e profitti per sé o altri;

Dall'analisi delle denunce presentate con riguardo alle associazioni a delinquere, emerge una significativa divergenza tra le regioni. L'intensità maggiore in proporzione alla popolazione residente si registra in Trentino-Alto Adige, seguito da Calabria, Molise, Sicilia e Puglia (Grafico 1).




 Indice di
Affidabilità

99,2%

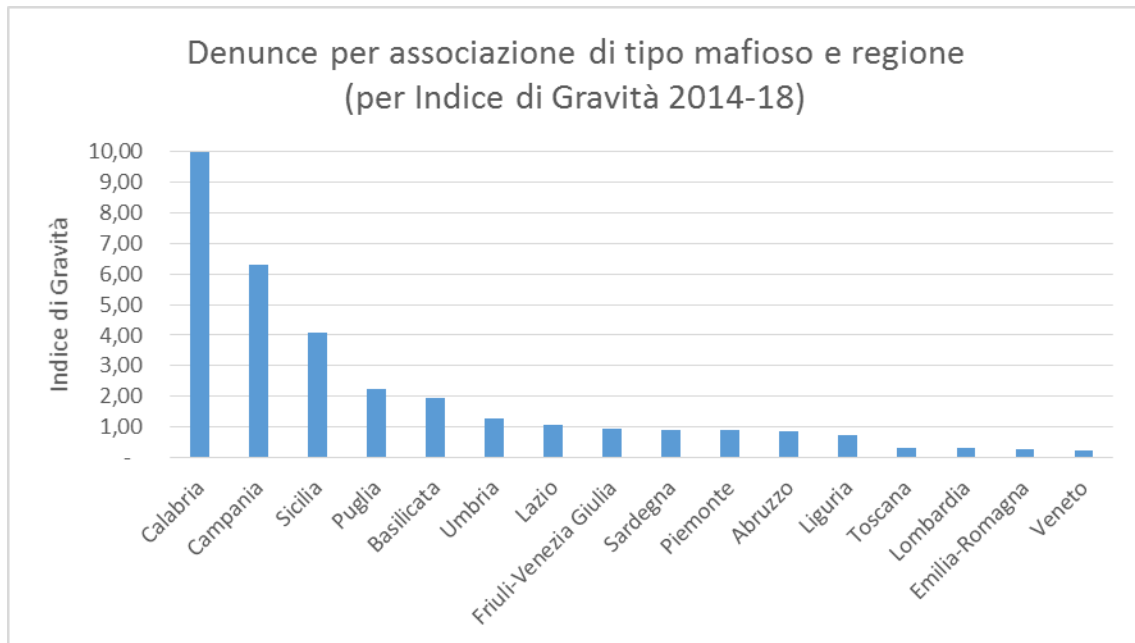
**Grafico 1 – Denunce per associazione a delinquere e regione
(per Indice di gravità 2018)**

**Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza**

3

L'analisi delle denunce per associazione di tipo mafioso, per un totale di 98 a livello nazionale tra il 2018 ed il 2019, restituisce un dato ancor più polarizzato, con la maggioranza delle regioni in cui viene rilevato un indice di gravità inferiore ad 1, o addirittura nullo, e regioni in cui il fenomeno assume elevata intensità in proporzione alla popolazione residente, tra cui spiccano Calabria, Sicilia e Campania (Grafico 2).




 Indice di
Affidabilità

99,2%

*Grafico 2 – Denunce per associazione di tipo mafioso e regione
(per Indice di gravità 2018)*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza*

4

È inoltre significativo rilevare la presenza di **fenomeni di concentrazione provinciale**. In Calabria, le associazioni di tipo mafioso si concentrano nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, mentre il fenomeno risulta essere meno intenso nelle province limitrofe. Analogamente, in Campania, sono le province di Caserta e Napoli a registrare il maggior numero di denunce.

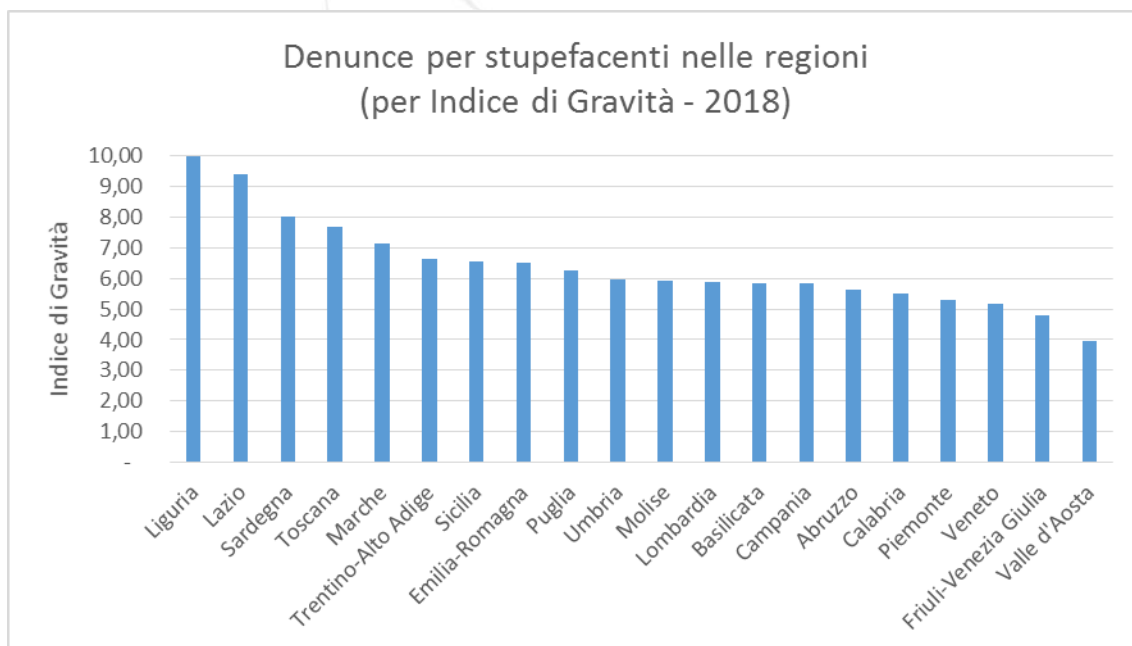
Leggendo i dati nel loro complesso, le regioni che presentano una elevata intensità sia di associazioni di tipo mafioso sia di associazioni a delinquere sono Calabria, Sicilia e Puglia. Dal punto di vista provinciale, i fenomeni si concentrano a Reggio Calabria per la Calabria, ad Agrigento per la Sicilia e a Brindisi per la Puglia.



Traffico di stupefacenti

Anche l'attività di prevenzione e contrasto al **traffico di stupefacenti** rientra, come anticipato, tra gli ambiti di intervento prioritari del Fondo di Sicurezza Interna.

L'analisi regionale delle denunce per stupefacenti rileva la trasversalità del fenomeno, che, per l'anno 2018, raggiunge la maggiore intensità in Liguria, Lazio e Sardegna (Grafico 3).



Indice di
Affidabilità

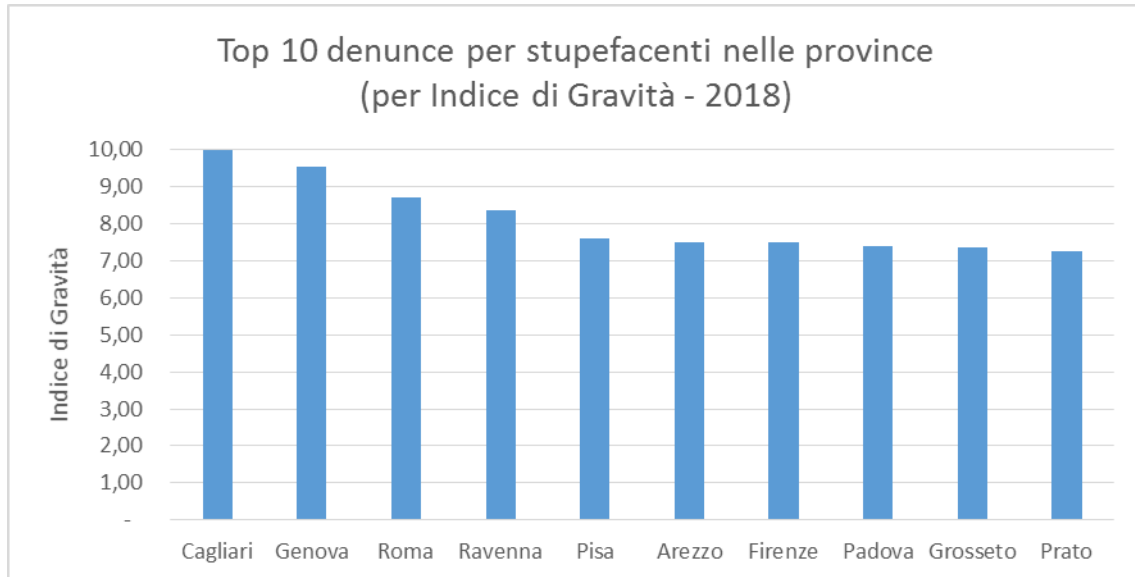
99,5%

Grafico 3 – Denunce per stupefacenti nelle regioni
(per Indice di gravità - 2018)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza



Mentre Cagliari, Genova, Roma e Ravenna sono le province più colpite (Grafico 4).



Indice di
Affidabilità

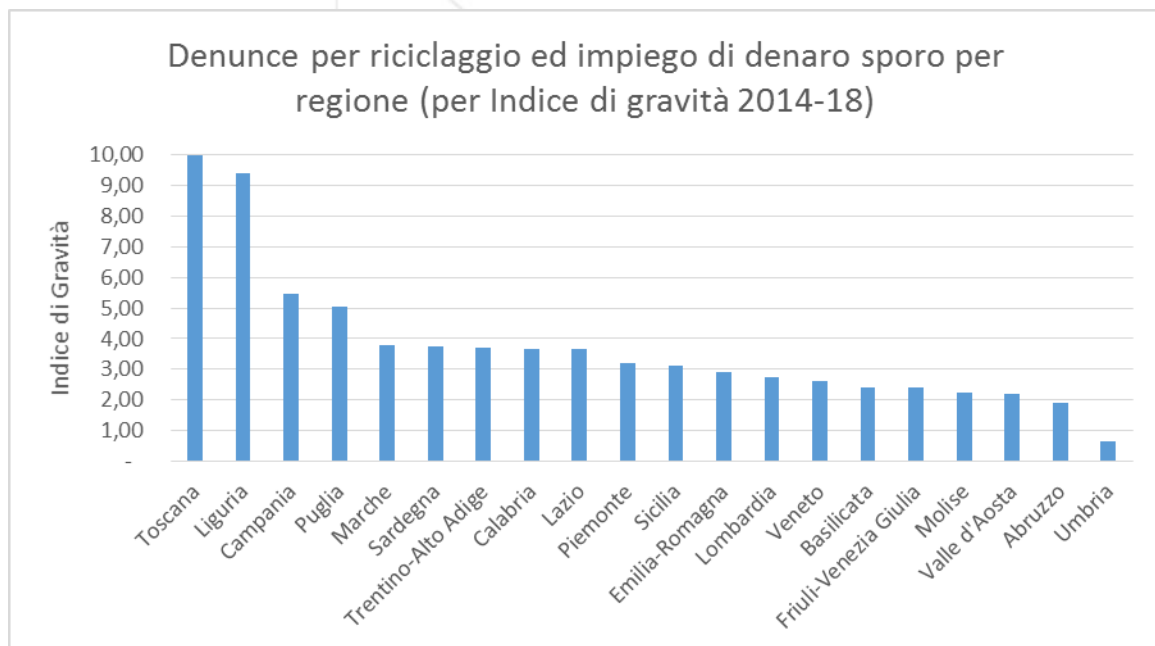
99,5%

*Grafico 4 – Top 10 denunce per stupefacenti nelle province
(per Indice di gravità 2018)*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza*

Riciclaggio ed impiego di denaro sporco

Al pari di altri reati di natura economico-finanziaria, il riciclaggio **di denaro e l'impiego di denaro sporco**, formula con cui si descrivono tutte quelle attività volte a dare forma lecita ai capitali ottenuti illecitamente, rientra tra i crimini che il Fondo Sicurezza interna mira a contrastare. L'analisi dei dati mostra come questo fenomeno sia **diffuso in misura maggiore in due regioni, ovvero Toscana e Liguria** (Grafico 5).



Indice di
Affidabilità

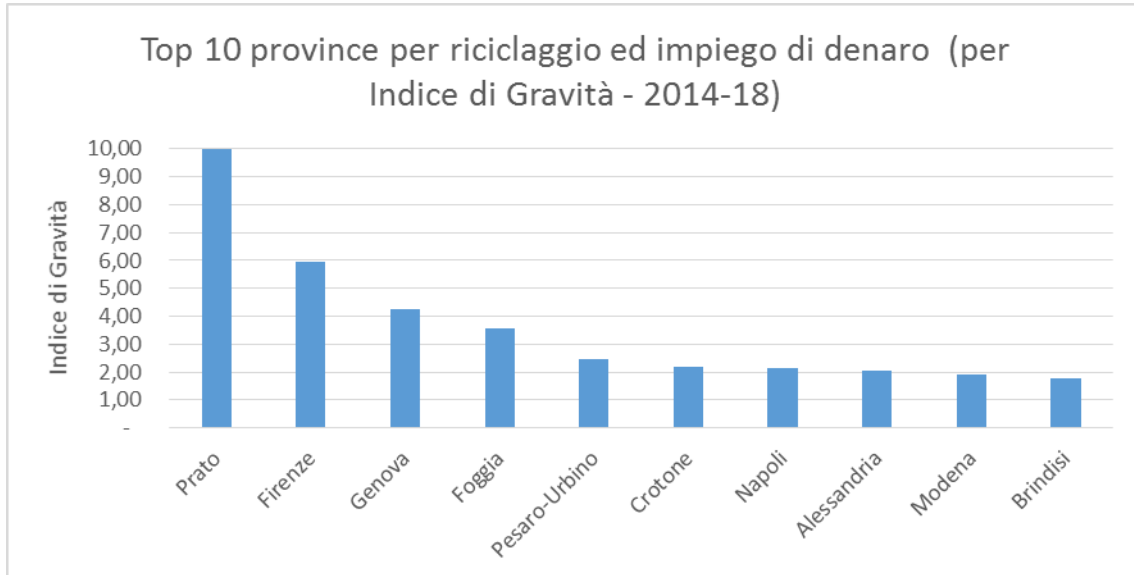
99,5%

Grafico 5 – Denunce riciclaggio ed impiego di denaro sporco per regione (per Indice di gravità 2014-18)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della Pubblica Sicurezza



Per quanto riguarda la Toscana, **il fenomeno è concentrato nelle province di Prato e Firenze**, mentre per la Liguria **l'epicentro è Genova** (Grafico 6).



Indice di
Affidabilità

99,5%

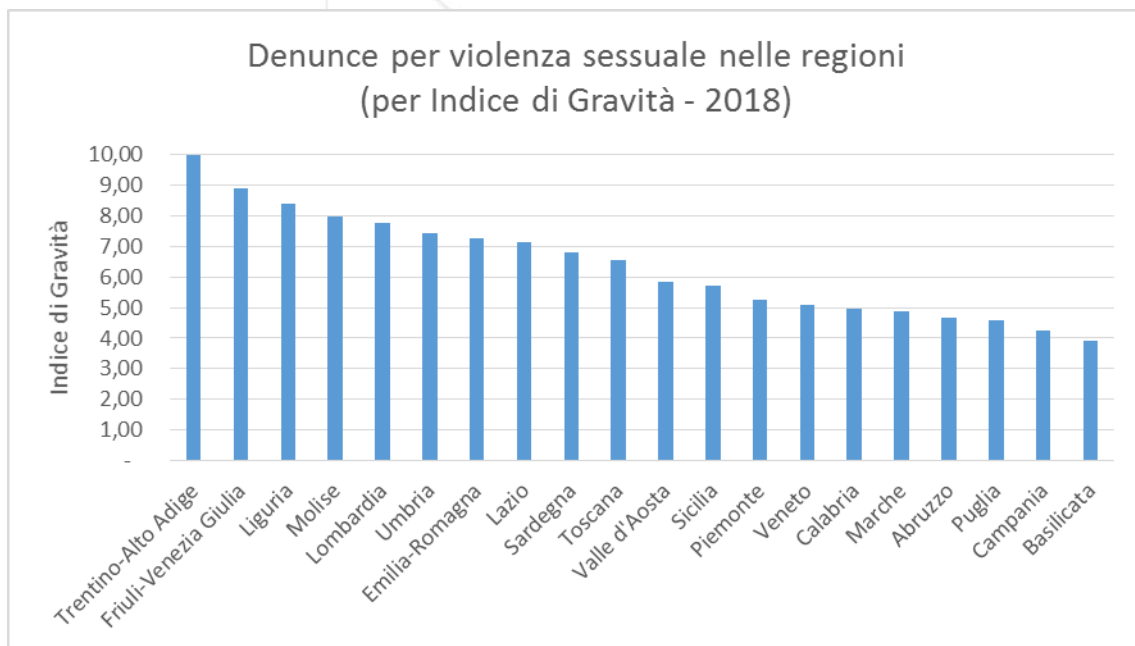
Grafico 6 – Top 10 province per riciclaggio ed impiego di denaro (per Indice di gravità 2014-18)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della Pubblica Sicurezza



Violenze sessuali

Il Fondo Sicurezza Interna affronta il tema della violenza sessuale in via indiretta, focalizzandosi sui fenomeni di sfruttamento. Secondo i dati pubblicati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al 22 ottobre 2018, in Italia sono state effettuate 4.580 denunce di violenza sessuale. Le tre regioni in cui il fenomeno è risultato più intenso sono Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Liguria (Grafico 7).



Indice di
Affidabilità

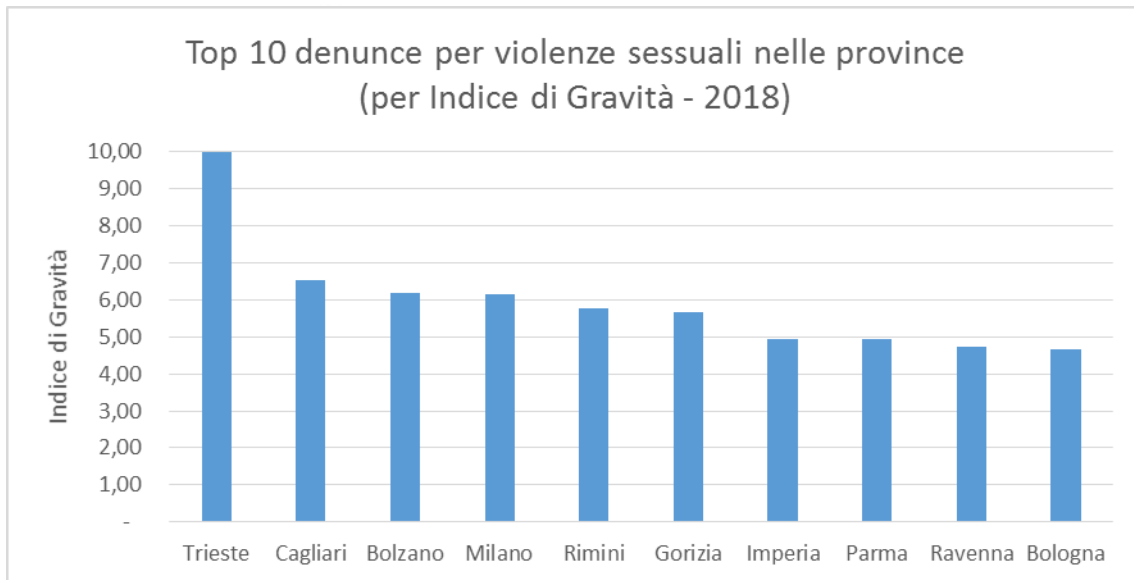
99,5%

**Grafico 7 – Denunce per violenza sessuale nelle regioni
(per Indice di gravità 2018)**

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza*



A livello provinciale, emerge negativamente il dato di Trieste, seguita, con indici di gravità prossimi al 6, da Cagliari, Bolzano, Milano e Rimini (Grafico 8). È significativo rilevare che le prime dieci province per numero di denunce, 4 sono situate in Emilia-Romagna.



Indice di
Affidabilità

99,5%

*Grafico 8 – Top 10 denunce per violenze sessuali nelle province
(per Indice di gravità 2018)*

*Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT, Dipartimento della
Pubblica Sicurezza*

